

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 07- Luglio 2015

Cure per gli ospiti del “Centro Tau”

Dall’ospedale è stato dimesso il primo di giugno, dopo l’operazione ed una degenza di poco più di una settimana.

Infornati gli occhiali scuri, così, Petr ha fatto ritorno al “Centro Tau”.

Operato all’occhio destro, e sostituitogli il cristallino da un ottimo chirurgo oculista, Petr tornerà a vedere sicuramente dopo che per anni, questi ultimi, aveva praticamente perso la vista a causa della cataratta.



Petr con gli occhiali scuri dopo l'operazione

Non avendo alcun documento e non riuscendo, per ora, in alcun modo a farglieli riottenere nonostante l’impegno della nostra assistente sociale, Petr è privo dunque anche dell’assicurazione per l’assistenza sanitaria.

Saputa la cosa, il bravo chirurgo oculista ha pensato di operare Petr gratuitamente e sulle spalle del “Centro Tau” sono rimaste, così, solo (!) le spese delle analisi in preparazione all’operazione, della degenza e dei medicinali che Petr assumerà per il primo periodo postoperatorio.

Poi, quando gli toglieranno i punti, sarà anche chiaro se potrà essere operato al secondo occhio oppure no: intanto, giorno dopo giorno,

la vista all’occhio destro, grazie a Dio, migliora.

Ma Petr è da tenere costantemente sotto controllo!

Ad esempio: è piovuto a dirotto, infatti, per tutta la giornata del tre di giugno, e lui cosa ha fatto?

Alla mattina prestissimo, ha lasciato il “Centro Tau”, senza farsi notare da alcuno e con addosso solo un maglione si è dileguato sotto la pioggia.

Così, in tre, siamo andati a cercarlo mettendoci dietro alle sue orme passando da un luogo all’altro a seconda delle informazioni che ci venivano fornite: prima alla stazione ferroviaria, poi nei pressi di un negozio dove in passato era solito chiedere l’elemosina, e così via.

Finché, mentre la pioggia non cessava di intensità, ci hanno chiamato dal “Centro Tau”: “Petr è tornato! È fradicio e non sa spiegare perché se ne è andato stamattina e dove!”.

Abbiamo tirato, così, un sospiro di sollievo, ritornando anche noi al “Centro Tau” sotto la forte pioggia battente.

Alla fine di giugno, però, abbiamo dovuto portare Petr nuovamente dal medico in ambulatorio che, dopo una visita approfondita, gli ha riscontrato un’infezione ad entrambe le orecchie.

Nulla a che fare con la cataratta, ma il medico gli ha prescritto delle gocce che regolarmente ora noi gli somministriamo, oltre alle gocce nell’occhio prescritte a suo tempo dal chirurgo oculista che lo aveva preso in cura ed operato.

In ospedale dall’inizio del mese di aprile è ricoverato anche Andrei.

In marzo lui aveva lasciato il “Centro Tau” ed era ritornato praticamente in strada: ma soltanto per pochi giorni!

A lui avevano amputato in inverno le dita del piede sinistro e le ferite allora non si erano rimarginate.

Al “Centro Tau” quotidianamente si facevano a lui le medicazioni ma, allontanandosi, era rimasto per alcuni giorni con le ferite ancora aperte, praticamente con i piedi in mezzo alla neve.

Così, per quel suo “colpo di testa” che lo aveva portato a lasciare il “Centro Tau”, era stato ricoverato nuovamente in ospedale e per ben due mesi ha avuto la febbre alta: ciò che non permetteva ai chirurghi di operare.

Già: si era resa necessaria, purtroppo, una ulteriore amputazione che è avvenuta soltanto il cinque di giugno, quando per qualche giorno la febbre lo ha lasciato in pace.

Purtroppo, per altro, dopo l’operazione la febbre è tornata al punto che i medici avevano ritenuto di dover ancora una volta operare Andrei e togliere un’altro pezzo di cancrena.

Le cose andavano male, insomma, ed era stata fissata già una data: ma quel giorno, ventisei di giugno, Andrei aveva la febbre alta e l’operazione fu rimandata.

Grazie a Dio!

Infatti, nel frattempo, i medici hanno trovato una terapia che pari funzioni: la febbre per ora non è più ritornata e l’operazione per il momento è stata sospesa e sostituita dalla radioterapia.

Sosteniamo Andrei in questi lunghi mesi di degenza come possiamo: facendogli spesso visita, portandogli quanto è a lui necessario e, soprattutto, dialogando con lui: i suoi parenti, figli compresi (!), non si interessano infatti a lui!

Ci siamo, quindi, impegnati, con l’assenso di Andrei, a ricercare almeno i figli, ormai maggiorenni: ci riusciremo?

Non so, ma lo spero!

Ed intanto siamo contenti che sia stata evitata, almeno per ora e speriamo per sempre, una ulteriore amputazione: Andrei ha soltanto quarantaquattro anni, del resto!

Dall’ospedale, dopo una degenza di una decina di giorni, il dieci di giugno è stato dimesso invece Stanislav, un altro ospite del “Centro Tau”.

Ricoverato per l’acutizzarsi di alcune ulcere e una conseguente emorragia, evitata l’operazione, tornando da noi dovrà seguire una dieta particolare e restare anche in attesa dei risultati della biopsia sperando che ... non portino brutte notizie!

In vari ambulatori, e per due volte anche fino a Vladivostok (che dista circa cento chilometri da Ussurijsk), nell’ultima decade di giugno abbiamo accompagnato anche Vadim per compiere le visite mediche necessarie per fare la richiesta della pensione di invalidità: a Vadim hanno amputato le dita dei piedi per via della cancrena causata da un congelamento.

Egli non è in grado di badare totalmente a se stesso e deve essere accompagnato: la sua storia di dipendente da sostanze alcoliche lo ha portato a perdere molto delle sue facoltà intellettive.

Così, ad accompagnarlo è stata la nostra assistente sociale Olga; ma una volta, essendo lei impossibilitata, ha provveduto Evghenij, un nostro ospite “senza dimora” quarantaseienne, vecchia nostra conoscenza, che abbiamo riaccolto il giorno ventitrè di giugno: di lui ci si può fidare ed egli è sempre disponibile ad aiutare gli altri!

Insomma, come si vede, anche il “Centro Tau” ha i suoi ammalati e si cerca di stare loro vicini e di accompagnarli nel momento della loro malattia anche ... quando essi sono ormai lontani!

Come nel caso di Petr.

Il ventisei di giugno è stato il suo compleanno. Gli abbiamo telefonato e gli abbiamo fatto gli auguri.

Egli si trova in un centro di riabilitazione, lontano da Ussurijsk, dove lo abbiamo inviato all’inizio del mese di giugno dopo aver dialogato con lui e preso questa decisione.

Purtroppo, si presuppone per lui una brutta malattia, sebbene per il momento, grazie a Dio, da quando si trova in questo centro, stia un po’ meglio.

Si era dimenticato Petr del proprio compleanno ed è stato contento di sentirci e di ricevere da noi gli auguri: e noi siamo stati contenti di farglieli!

Le novità nella vita di Fraternità

Ecco quanto è accaduto nel mese di giugno nella nostra “Fraternità Francescana”.

Orientativamente una volta al mese, i frati della “Fraternità Francescana” di Ussurijsk si estraniano, diciamo così, dalla realtà per

dedicare una intera loro giornata solo al Signore ed allo spirito.

Nel mese di giugno, il “Ritiro spirituale mensile” della “Fraternità Francescana” si è svolto ad Arsenev, a centocinquanta chilometri da Ussurijsk, dove i frati hanno in cura pastorale la locale parrocchia, oltre a quella di Ussurijsk.

Raggiunta la cittadina la sera della domenica trentuno di maggio, i frati hanno dapprima celebrato la preghiera vespertina nella chiesa parrocchiale che si trova al secondo piano di una casa in mattoni rossi.

Quindi, essi hanno cenato nella casetta in legno che si trova a fianco della chiesa, separate tra di loro da un terreno adibito ora ad orto, all’interno dell’unica proprietà.

La serata è stata trascorsa in una piacevole conversazione tra i frati, mentre la giornata successiva è stata scandita come sempre dalla preghiera comune della “Liturgia delle Ore”, dalla celebrazione dell’Eucarestia, dalla riflessione guidata questa volta da frate Kiprian sul tema della “gioia” a partire dall’Enciclica di Papa Francesco “Evangelii Gaudium”, dalla meditazione e dalla preghiera personale interrotta, ovviamente (!), all’ora di pranzo!

Come sempre, poi, i frati sono rientrati per la cena ad Ussurijsk ricaricati ... spiritualmente.

Il giorno quattro di giugno, frate John ha, quindi, lasciato Ussurijsk per recarsi negli Stati Uniti, sua Patria, dove si tratterà per un paio di mesi per un po’ di vacanza e per una serie di predicazioni che terrà in diverse parrocchie.

Maksim, il giovane di Alma Ata, russo di nazionalità che, invece, si trovava ad Ussurijsk dal settembre dello scorso anno, è ripartito per il Kazakhstan il giorno undici di giugno.

Ad Ussurijsk, Maksim ha svolto il suo primo periodo, di nove mesi circa, del “postulato”: un periodo particolare durante il quale i giovani “provano” la vita del “Frate Minore” e vivendo con la “Fraternità Francescana”, pur non emettendo i voti, fanno esperienza di vita evangelica.

Seguito dal suo “maestro”, frate Stefano, e da tutta la “Fraternità Francescana”, Maksim si è inserito nella vita di preghiera e di servizio pastorale e sociale dei frati ed inoltre ha

approfondito, attraverso delle lezioni, la propria preparazione sulla fede cristiana, la Sacra Scrittura, il Francescanesimo: materiale impartito con il fine soprattutto di dargli lo spunto per riflettere sulla propria personale vocazione.

Ora, ad Alma Ata, dopo un periodo trascorso in famiglia e di riposo, Maksim inizierà a preparare i documenti necessari per recarsi in Polonia dove, all’inizio del mese di settembre, inizierà un secondo periodo di “postulato” presso la Provincia dell’Ordine dei Frati Minori di Santa Edvige.

Porgiamo tanti auguri a Maksim e sosteniamo con la nostra preghiera il suo percorso vocazionale.

Le Feste di Giugno

Durante l’assenza di frate John, è frate Kiprian a correre ad Arsenev, a centocinquanta chilometri da Ussurijsk, per celebrarvi almeno la Santa Messa domenicale nella nostra parrocchia dell’“Annunciazione” e per condurre un minimo di attività pastorale con i locali parrocchiani come, ad esempio, il gruppo biblico che si raduna settimanalmente. Ad Ussurijsk, nella parrocchia del “Natale del Signore” ed in altre località, le attività pastorali e liturgiche proseguono in questo periodo, invece, regolarmente.

Così, essendo il mese di giugno dedicato tradizionalmente al Sacro Cuore, dopo la Santa Messa, ad esempio, a partire dal primo di giugno, si sono sempre quotidianamente recitate le “Litanie”.

Il giorno sette di giugno, poi, è stata celebrata la solennità del “Corpus Domini” e nonostante l’insistente pioggia che si è abbattuta per tutta la giornata accompagnata anche da un forte vento, si è potuta comunque tenere ugualmente una, seppur breve, processione eucaristica nel cortile del “Centro Tau” dal momento che in quell’istante, al termine della Messa domenicale, la pioggia era praticamente quasi cessata per una decina di minuti ed è ripresa poi più forte di prima appena rientrati all’interno, in cappella, per la benedizione finale; insomma: quasi da non crederci!

La festa del Sacro Cuore di Gesù si è celebrata il giorno dodici di giugno, mentre la

domenica quattordici si è ricordato ancora Sant'Antonio da Padova, festeggiato secondo il calendario liturgico il giorno precedente. Frate Kiprian, al termine della celebrazione, come è tradizione ha benedetto i bambini, i pochissimi bambini della nostra parrocchia, e offerto loro delle tavolette di cioccolato; poi ha donato a tutti i parrocchiani presenti il "Pane di Sant'Antonio" preparato per l'occasione dalla coreana suor Agata.



La processione del "Corpus Domini"



Il "Pane di Sant'Antonio" e le tavolette di cioccolato

Il pomeriggio della domenica ventuno, è stato allietato da un evento assai raro per la nostra piccola parrocchia di Ussurijsk: l'amministrazione di un Battesimo ad un neonato per il quale si è molto pregato fin dalla sua nascita ed ancora oggi si prega. Artem, nato alla fine di aprile, ha ricevuto così il Battesimo dalle mani di frate Kiprian. Artem è stato bravissimo e non ha pianto, pur restando sveglio per tutto il tempo del rito. Emozionatissimi erano i genitori. La mamma, che è nostra parrocchiana, ed anche i pochissimi presenti, tra cui la nonna di

Artem, molto confidano nella Provvidenza del Signore e nel suo grande amore, dal momento che il piccolo è nato con una grave malformazione al cuore e dovrà, dunque, purtroppo, subire a brevissimo già un delicato intervento chirurgico.



Il Battesimo di Artem



La consegna dell'Icona della Vergine

Durante il Battesimo, frate Kiprian a nome dei frati ha omaggiato ad Artem una bellissima Icona della Vergine perché Lei possa proteggere il piccolo e la sua famiglia: e sia davvero così!

Dopo la celebrazione, Artem si è addormentato e ci si è portati tutti al secondo piano dove si è fatta un po' di festa con un paio di ottime torte e, naturalmente, una fumante tazzina di tè.

La cultura della solidarietà

Il mese di giugno, come sempre, ha visto impegnato, con diverse attività, il “Centro Tau”: per aiutare i nostri ospiti e quanti si rivolgono a noi per risolvere i loro problemi e perché essi potessero trascorrere le giornate in serenità sentendosi accolti.

Ma il “Centro Tau” è stato, come sempre, anche impegnato all'esterno di esso per creare una cultura della solidarietà nella società in cui è inserito, così che essa favorisca la risocializzazione dei nostri ospiti.

Il cinque di giugno, così, per ciò che riguarda la creazione di una cultura della solidarietà, ad esempio, si è radunata la Commissione cittadina che, coordinata dalla Amministrazione della città di Ussurijsk, riunisce tutte le associazioni religiose presenti sul territorio e riconosciute dal Ministero della Giustizia della Federazione Russa.



I lavori della Commissione



In questa Commissione, in realtà, anche se non solo, si parla soprattutto del lavoro sociale che le varie organizzazioni religiose svolgono a favore della comunità cittadina ed in particolar modo dei cittadini, per varie ragioni, in difficoltà e svantaggiati.

A questa Commissione partecipa, dunque, attivamente anche la nostra parrocchia del “Natale del Signore” di Ussurijsk, rappresentata dal “Centro Tau” con frate Stefano e la direttrice Natalia Arkadevna.

Interagire con altri è sempre importante e produttivo ed è positiva, quindi, anche la partecipazione regolare ai lavori di questa Commissione.

Ma a creare una cultura della solidarietà possono essere utili anche articoli di riviste.

Dunque, sul numero del sedici di giugno del periodico di Ussurijsk “Kommunar”, è apparso un articolo sul “Centro Tau” e la sua attività dall'esplicativo titolo: “Arrivare con le difficoltà e andarsene felici”.

Ed ecco ora i fatti salienti svoltisi nel corso del mese di giugno all'interno del “Centro Tau” che hanno animato le giornate allontanando la noia e, soprattutto, la voglia di bere (!).

Il sette di giugno, prima della temporanea sospensione, come ogni domenica pomeriggio ormai dall'inizio dello scorso autunno, si è assieme ai nostri ospiti visto il film: “La maschera di ferro”.

Tale iniziativa è stata, infatti, poi sospesa per un paio di motivi: l'inizio dell'estate e l'inizio dei lavori di rifacimento dei pavimenti del pianterreno.

Se con l'estate e la bella stagione, molti degli ospiti preferiscono fare una passeggiata se non addirittura abbandonare il “Centro Tau”, amando essi la libertà massima che la “strada” sa offrire (!), i lavori hanno scombuscolato completamente la “vita” al pianterreno e non permettono, mentre sono in corso, di poter assistere ad un film avendo occupato la sala dove vi è la televisione con quanto è stato temporaneamente spostato dalle stanze dove avviene il rifacimento dei pavimenti.

Il mattino del sabato venti di giugno hanno fatto visita ai nostri ospiti del “Centro Tau” gli amici dei gruppi degli “Alcolisti Anonimi” di Vladivostok proseguendo in tal modo a tenere degli incontri per motivare alla sobrietà

partendo dalla propria esperienza e testimonianza personale.

Intanto, il giardino del “Centro Tau” si è finalmente dipinto e rallegtrato con i colori ed i profumi dell’estate: sono, cioè, fioriti tutti, o quasi, i fiori seminati e messi a dimora nella tarda primavera dagli stessi ospiti, collaboratori, frati e suore.



I colori dell'estate al “Centro Tau”

È piacevole, ora, restare in giardino all’ombra delle fronde e accarezzati dalla brezza del vento quasi quotidiano ed ammirare questi bei colori che dalle aiuole sprigionano serenità, armonia ed allegria.

Non di rado, così, si ritrovano i nostri ospiti a chiacchierare in giardino seduti in serenità o a leggere un libro sulle panchine in legno durante le pause dal lavoro, oppure di sera.

Profumi e colori, così, aiutano i nostri ospiti, e non solo, a riconciliarsi con se stessi, con gli altri, il mondo intero e, forse, anche con Dio!

“Giornata dell’“assistente sociale” al “Centro Tau”

In Russia si festeggia l’otto di giugno la “Giornata dell’assistente sociale” e di tutti coloro che operano nel settore dei “servizi sociali”.

La festa è stata istituita con Decreto del Presidente della Federazione Russa nell’anno 2000 e non cade a caso il giorno prescelto dell’otto di giugno.

Infatti, l’otto di giugno del 1701, Pietro il Grande per decreto stabilì che nelle case del Patriarcato per poveri, anziani e malati, su ogni dieci persone ospitate, una dovesse essere “sana” perché potesse essere di aiuto a tutte le altre: si dava così avvio al sistema statale di difesa sociale.

Quella “persona sana”, così, divenne l’antenato ed il prototipo del moderno “assistente sociale” che prolunga una storia centenaria di bontà e di attenzioni a chi si trova in uno stato di bisogno.

Oggi in Russia, tanto nelle strutture statali che in quelle private, operano poco più di seicentotrentamila assistenti sociali ed usufruiscono dei loro servizi circa ventisei milioni di persone tra cui quindici milioni di pensionati e persone diversamente abili.

Sono centoventi le scuole superiori, compresa l’Università, che formano professionalmente queste figure che lavoreranno nel sociale e che con competenza ed esperienza sono chiamate a risolvere i problemi di chi si trova in necessità, ma che sono chiamate anche ad agire con cuore e bontà non dimenticandosi mai che di fronte a se si trova una persona con la propria storia, i propri sentimenti, le proprie aspirazioni ed anche le proprie ferite da curare.

Anche al “Centro Tau” di Ussurijsk, pertanto, abbiamo quest’anno celebrato questa “festa professionale”.

Nel pomeriggio dell’otto di giugno, così, tutti gli operatori del “Centro Tau” si sono seduti attorno ad una tavola nella mensa della struttura, in serenità nonostante la pioggia battente ed insistente che ormai da tempo era quotidiana.

Natalia Arkadevna, direttrice del “Centro Tau”, con belle e sincere parole ha fatto gli auguri a tutti i nostri operatori: “In questo ambito sociale, ha detto lei, chi lavora è in possesso di un grande cuore ed è capace di donarlo a chi è nel bisogno. Al “Centro Tau” ci occupiamo di “senza dimora” e non tutti sono portati nella nostra società a relazionarsi con essi ma, invece, tutti voi che lavorate con noi al “Centro Tau”, non solo siete dotati di un simile generoso cuore, ma siete capaci anche di donarlo ai nostri ospiti! La capacità di comprendere chi ci sta di fronte, il paziente ascolto, il sostegno offerto sono quelle qualità senza le quali non è possibile lavorare da noi per il bene dei “senza dimora”. E noi siamo orgogliosi di avere voi, in qualità di nostri collaboratori. L’attenzione che regalate agli altri che si trovano nel bisogno, faccia a voi ritorno sotto forma della gioia, del rispetto e del benessere spirituale e materiale. Buona festa a tutti!”.

Quindi, Natalia Arkadevna, ha consegnato dei “diplomi di benemerita” e dei regalini a tutti i collaboratori.

Frate Stefano si è di seguito unito agli auguri ricordando che quella dell’assistente sociale non è solo una professione, ma è anche e soprattutto una vera e propria vocazione.

Citando le parole di San Paolo ai cristiani di Corinto, frate Stefano ha sottolineato come misericordia ed amore devono sempre ricordarci, anche quando appaiono segnali di stanchezza nel lavoro, quanto sia importante la nostra missione e vocazione di creare il bene e di avviare una cultura della solidarietà portando la pace nel cuore di ciascuna persona nel bisogno.

Inoltre, frate Stefano ha ringraziato di cuore ogni collaboratore per il proprio contributo dato al progetto del “Centro Tau”, anche a nome della “Comunità Francescana” ed ha augurato fedeltà alla “vocazione” ed

all’amore verso gli altri ed in particolare di chi ci chiede aiuto.



La “Giornata dell’“assistente sociale”
al “Centro Tau”



Un rinfresco a base di pizza e di una insalata di riso freddo, ha reso la festa dei collaboratori del “Centro Tau” non solo bella e familiare, ma anche ... buona!

Tanti operai per il “Centro Tau”!

Ci si è preparati, con l’aiuto degli stessi ospiti del “Centro Tau”, soprattutto a partire dall’undici di giugno: tutte le bellissime e numerosissime piante da appartamento sono state portate al secondo piano; poi si sono spostati in mensa (non vi era alternativa!) i letti a castello da una delle due stanze da letto per gli ospiti liberandola completamente; poi si sono ricoperti tutti i libri della biblioteca riposti sugli scaffali del corridoio che porta alle camere da letto degli ospiti; si è, quindi, anche liberata la camera per il relax portando i divani e gli armadi ripieni di giochi di società, ma anche di giacche e cappotti; ed infine, si è liberato completamente l’ufficio

del “Centro Tau” portando temporaneamente tutto il mobilio nell’atrio e le scatole con i vari documenti nel gabinetto medico. Poi si è tolto il linoleum in queste tre stanze, e quindi si è iniziato a smantellare anche tutte le strutture in legno che sostenevano il compensato sul quale poggiava il linoleum.



Si smantella la struttura in legno

Ed a partire dal lunedì quindici di giugno sono iniziati i lavori veri e propri: per rifare i pavimenti di buona parte del pianterreno!

Questo lavoro era divenuto necessario ed urgente in quanto l’umidità consumava continuamente il compensato che si poggiava su uno strato troppo sottile di cemento: ed ormai in più punti il pavimento cedeva e nelle varie stanze vi erano (come dire?) delle vere e proprie buche che erano divenute addirittura anche pericolose per le caviglie!

Tolto il legno ed il compensato ormai divenuto malsano, è stato posto il cemento, avendo fatto la “gettata”, che ha ricoperto anche l’armatura predisposta ora per rinforzare la soletta al posto della precedente impalcatura in legno.



La nuova armatura

Nel corso di questi lavori, vengono intanto contemporaneamente cambiati anche i tubi del riscaldamento in queste stanze al pianterreno sostituendo in polipropilene quelli in ferro, ormai consumati ed arrugginiti che causavano in inverno spesso delle perdite: una operazione che dovrà essere fatta, in realtà, viste le numerose perdite, per tutti e tre i piani dell’edificio del “Centro Tau”, appena ciò sarà a noi possibile finanziariamente (!).



La betoniera



La “gettata”

Durante questa prima tappa dei lavori, gli ospiti, che nel mese di giugno sono in tutto meno di quindici, occupano la seconda stanza da letto e, una volta terminata la prima, ad inizio luglio presumibilmente, ivi si trasferiranno per consentire di iniziare i lavori nella seconda stanza da letto.

Per altro, alcuni dei lavori, quelli meno impegnativi, saranno svolti da noi stessi del “Centro Tau”.

Così terminato a fine giugno il lavoro dei muratori in una stanza da letto e nell’ufficio, Evghenij e Yura, nostri ospiti, hanno iniziato

a stuccare e ad imbiancare le pareti assieme al nostro collaboratore Vasilij.



I nuovi tubi in polipropilene



Si imbianca

I lavori si protrarranno fino a poco più della metà di luglio ed è certo, dunque, che ciò creerà parecchio disagio in tutti, ma al loro termine la vita al “Centro Tau” sarà sicuramente resa più confortevole e ... le caviglie non rischieranno più nulla!

Orto, che passione!

Prima l'erba cipollina il diciotto di giugno, poi i rapanelli qualche giorno più tardi, il ventidue, poi ...: in sequenza sono state queste le primizie che ha dato il nostro orto e che hanno rallegrato tutti quanti noi, ed in particolar modo quanti direttamente vi lavorano.

E così, il profumo dell'erba cipollina portata al “Centro Tau” dall'orto, una volta lavata e tagliata in cucina da Serghei, uno dei nostri ospiti, si è propagato ed è rimasto per quasi

un giorno intero in tutti e tre i piani dell'edificio.

Era ormai da anni inutilizzato ed abbandonato, il terreno che circonda la casetta che faceva, un tempo, da chiesa e casa parrocchiale.

Non so ancora come verranno utilizzati in futuro questa casa ed il terreno annesso: ci sto e ci stiamo pensando assieme alla ricerca che si sta svolgendo sulle necessità che in città potrebbero avere ragazzi disabili o di famiglie disagiate o con problemi.

Il terreno si trova ad un paio di chilometri di distanza da dove è ubicato il “Centro Tau”, ed era ancora ricoperto del tutto di neve e la terra era ancora ghiacciata in profondità quando si è iniziato a pensare, all'inizio della primavera di quest'anno, di fare su quel terreno, con i nostri ospiti, un orto.



Le primizie!



Nel mese di maggio si è vangato ed alzato il terreno delle prose per permettere all'acqua di scorrere meglio via senza inondare nulla: esso si trova, infatti, al termine di una pendice di una collinetta.

Di seguito, dopo aver seminato e messo a dimora delle piantine, si è rimasti in attesa dei

primi ortaggi che non hanno tardato a venire nonostante il non sempre tempo atmosferico favorevole e l'acqua scesa dalla collina fermatasi a ristagnare in alcuni angoli dell'orto.

Gli ospiti del "Centro Tau" e gli operatori, frati francescani e suore coreane si ritrovano così spesso con vanghe e rastrelli tra le mani presso il terreno che sta attorno alla casetta di mattoni rossi che un tempo fungeva da chiesa. Generalmente a lavorare nell'orto, nel mese di giugno, si è andati al mattino per evitare la calura dei giorni di sole, ma spesso, chi non aveva altre occupazioni, ci è andato anche al pomeriggio: si trova sempre qualche cosa da fare!

Così: diserbare, sarchiare, rimuovere la terra e riassetarla è divenuta una occupazione quotidiana per alcuni dei nostri ospiti che, altrimenti, avrebbero vagato senza scopi precisi per le strade della città finendo poi la "passeggiata", quasi inevitabilmente, con una bevuta!

Qualcuno si è anche appassionato: e proprio questo era il vero scopo del progetto!

L'appassionare ad un "qualcosa" e ad una attività, equivale all'appassionare alla vita che per alcuni è l'inizio di un percorso di riconciliazione con se stessi ed il mondo che li circonda; insomma, l'inizio di un percorso di risocializzazione.



Il nostro orto

Tra questi Yuri, che dopo essere stato nostro ospite nei mesi invernali ed aver lavorato come operatore ecologico per circa quattro mesi, aveva abbandonato improvvisamente il "Centro Tau" e fino all'inizio del mese di maggio girava per la città, spesso ubriaco,

finché non ha avuto il coraggio e la forza per ripercorrere la strada a ritroso e tornare da noi. E, poi, Sasha.

Rientrando una sera di metà giugno al "Centro Tau" dall'orto, lui aveva sentito la nostra assistente sociale Olga dire: "Che peccato che non siano spuntate le melanzane, mentre tutto il resto porterà frutto. E che peccato non vendano più le piantine di pomodori: avremmo potuto ancora metterle a dimora nella prosa al posto delle melanzane; e avremmo fatto ancora in tempo a vederne i frutti!".

Sasha si è allontanato dal "Centro Tau" quella sera per un'oretta.

Poi è tornato ed ha chiesto un secchio che ha riempito d'acqua: era uscito a cercare, trovandole, una trentina di piantine di pomodori che aveva acquistato!

Così, la mattina successiva, Sasha e Juri le hanno messe a dimora: e questi pomodori, sicuramente, avranno un gusto del tutto speciale!



**Sasha e Yuri
mettono a dimora le ultime piantine di pomodori**

Sasha, infatti, il giorno precedente aveva proprio percepito la pensione ed in genere ... sarebbe andato a bersela tutta!

Ma questa volta lui aveva deciso di fare diversamente!

Agata e Teresa Poul, di San Paolo

Il ventinove di giugno, come si sa, il Calendario Gregoriano celebra la solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

È stata dunque questa l'occasione per festeggiare le suore, Agata e Teresa Poul,

della Congregazione delle “Suore di San Paolo”, dette di Chartres.

Esse furono fondate dal sacerdote Luois Chauvet nel 1696 in Francia per svolgere il proprio apostolato fra le fanciulle povere del tempo.

Nel 1708, il Vescovo di Chartres le portò nella propria Diocesi e diede loro il nome di “Figlie di San Paolo” e l’Istituto si aprì da allora anche all’evangelizzazione missionaria inviando delle suore nelle Antille e nella Guyana.

Napoleone sopprime poi Ordini e Congregazioni religiose e questo Istituto fu riorganizzato da Marie Josseaume nel 1794.

Oggi le “Suore di San Paolo di Chartres” sono presenti in moltissime nazioni di quattro continenti e prestano soprattutto il loro servizio ai poveri ed agli ammalati.

Molte di esse sono coreane dal momento che la Congregazione in Corea del Sud ha avuto un grosso sviluppo da cui partono anche molte missionarie.

Così, da una decina d’anni, le Suore di Chartres dalla Corea del Sud sono partite per la Russia dove hanno due case: a Barnaul, in Siberia, ed a Ussurijsk, nell’Estremo Oriente russo.

A nome di tutti, il penultimo giorno del mese di giugno, frate Stefano durante il quotidiano pranzo dei collaboratori del “Centro Tau” a cui sono state invitate anche le suore, le ha ringraziate per il loro prezioso lavoro svolto a favore dei nostri ospiti, per le buone relazioni che esse instaurano e per i sorrisi che regalano a tutti!



Le suore Agata e Teresa Poul

Abbiamo così promesso loro di ricordarle nelle nostre preghiere perché sull’esempio del loro patrono San Paolo, esse possano sempre con generosità essere disposte ad annunciare la “Buona Novella” con la parola e con le opere.

Brat Stefano

Ci uniamo alla gioia della famiglia
per la nascita di
Aurora



Auguriamo tanta felicità alla piccola
Aurora, ai suoi genitori
e ai nonni Luisa e Fabio

Maria

È ritornata alla casa del Padre
il 20 giugno
Ricordiamola con affetto
sempre pronta all’aiuto verso gli altri
sempre cara amica di Bratskij Mir!



Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 - missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru